2. LA CAPPELLA DELLA MADONNA DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

di Padre Livio

COSA C'ENTRA LA MADONNA CON PARIGI?

Nessuno può illudersi di visitare Parigi in un solo giorno, anche se l'essenza religiosa della città la potresti cogliere, come è successo a me, durante un mattino e un pomeriggio di Pasqua. Si tratta infatti di una città immensa, considerata fra le più monumentali e ricche di opere d'arte del mondo, anche se personalmente non la scambierei affatto con una passeggiata per le vie di Roma o di Firenze o di Praga, per non parlare di Venezia, dove ogni pietra vale oro. Vi avevo soggiornato una settimana intera negli anni Ottanta del secolo scorso, durante un incontro internazionale dei giovani di Taizé, ma il tentativo di visitare i luoghi più illustri della metropoli si era esaurito dinanzi alla smania del gigantesco, che è poi la "Grandeur" francese applicata all'architettura.

Mi ricordo che caddi a terra per la stanchezza dopo un'estenuante visita al Louvre, del quale mi è rimasto impresso solo il sorriso immortale della Gioconda. Allora, mi vergogno a dirlo, avevo sentito solo vagamente parlare della cappella della medaglia miracolosa e del mio vagare per gli interminabili viali di Parigi non mi è rimasto che uno sbiadito ricordo.

Eppure Parigi non è affatto un corpo senz'anima. E quest'anima non risiede né nella storia, né nella cultura, né nell'arte, né nelle scienze, per quanto tutto ciò sia degno della più grande considerazione. L'anima profonda di Parigi è mariana e a mio giudizio non si esagera affermando che la capitale francese è una delle città predilette di Maria, benché pochi se ne rendano conto. Ne ho preso coscienza quel mattino di Pasqua in

La chiesa di Saint-Germain des Prés sotto la neve nel 1941 (dipinto di Eugène Galien-Laloue)